

La crisi. Dati allarmanti all'assemblea degli imprenditori di Bergamo. Il modello per la ripresa è la Val Seriana

Disoccupazione da record Marcegaglia: meno tasse

Il presidente di Confindustria: si sta uscendo dalla recessione ma la strada è ancora lunga. Mazzoleni: «Possiamo farcela però il territorio va coinvolto».

Economia. Il presidente di Confindustria Bergamo presenta la situazione attuale e il rilanci del settore

Crisi, aumenta la disoccupazione si punta sul modello Val Seriana

Al convegno, presente anche Emma Marcegaglia: «Si sta uscendo dalla recessione»

Un momento complesso. In cui si sta uscendo dalla recessione. Ma con davanti un percorso ancora lungo da affrontare. Questa l'analisi con cui la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha dato il via al suo intervento durante l'assemblea generale dell'associazione di categoria. La situazione bergamasca è presentata dal presidente di Confindustria Bergamo Carlo Mazzoleni, che ha evidenziato la caduta della produzione industriale del 20%. Mentre il tasso di disoccupazione è salito di un punto passando al 3 al 4%. Ma per reagire alla crisi, si parte dal progetto Val Seriana. Quindi, il coinvolgimento del territorio. Le priorità elencate da Mazzoleni sono «la promozione e qualificazione dell'imprenditorialità, mantenimento e completamento delle filiere produttive, rafforzamento del ruolo del lavoro come fattore essenziale della produttività, servizi e sostegni all'internalizzazione».

PER USCIRE DALLA CRISI, a livello generale, è quindi necessario «una riduzione strutturale delle tasse per le imprese e i dipendenti», ha precisato Em-

ma Marcegaglia. Si deve puntare ancora sugli ammortizzatori sociali, su infrastrutture, ricerca e l'innovazione, sul tema del credito e dei finanziamenti. E serve il contributo di tutti: «Chiediamo alla politica di concentrarsi, che la smetta con questa logica di guerra tra bande. Perché in questo momento ci giochiamo la capacità di crescita futura del Paese. Servono toni

misurati e concentrazione». Nessuna crociata contro le banche, anzi. Si deve «lavorare insieme - ha ribadito il presidente di Confindustria - Chiediamo che valutino la storia imprenditoriale delle imprese e non solo il calo di lavoro attuale. Che non si fermino ai bilanci ma valutino attentamente caso per caso». L'esempio, è quello di una ditta che produce tubi, e dopo essere sempre stata in attivo, a causa del momento di crisi si trova ora in difficoltà. Mentre una percentuale significativa di imprese, circa il 20% - in particolare

quelle piccole - che hanno difficoltà di accesso al credito. Lo sguardo della Marcegaglia si allarga poi alla situazione globale, che presenterà un numero sempre maggiore di imprese «competitrici». Non ha tralasciato il problema della capitalizzazione, per cui «servono degli strumenti finanziari a supporto degli imprenditori». Diventa fon-

damentale puntare sulla meritocrazia per la «scuola, ricerca e innovazione, dobbiamo dare ai nostri figli la capacità di competere in un mondo che sarà più difficile di quello attuale». ■

Davide Natali

Mazzoleni: «I temi cruciali restano il credito e il lavoro»

Le esigenze

Un monitoraggio continuo verso la condizione delle industrie e le loro esigenze. Confindustria Bergamo ha lavorato in questa direzione. «I temi cruciali - ha spiegato il presidente Carlo Mazzoleni - continuano a restare gli stessi: credito e lavoro».

Inoltre «è indispensabile un allentamento mirato dei vincoli al debito pubblico per consentire una politica espansiva senza un aggravamento della pressione fiscale». Mentre è necessaria, sulla questione lavoro «una riforma degli ammortizzatori sociali».





► Anche la presidente nazionale di Confindustria presente al convegno bergamasco

